



Una manifestazione storica e parte del museo



Soresina, museo di velocipedi e bici antiche

La collezione Azzini raggiunge i 200 modelli

2mila visitatori l'anno, a settembre il Grand Prix

■ **SORESINA** La collezione di velocipedi e biciclette antiche della famiglia Azzini festeggia i primi cinque anni di apertura con l'inserimento di nuovi modelli che portano a 200 il totale degli esemplari esposti. Tra i nuovi arrivi spicca un triciclo tandem del 1882, un pezzo rarissimo di marca Singer, unico in Italia, reperito in una villa veneta in provincia di Vicenza. Il museo, sempre aperto su prenotazione, è pronto ad accogliere i visitatori per il lunedì di Pasquetta, quando sarà possibile gratuitamente senza prenotazione. La collezione costituisce la maggiore attrazione turistica soresinese, tant'è che lo scorso anno è stata visitata da oltre duemila persone provenienti da nove nazioni diverse. Numerosi anche i personaggi di spicco che hanno voluto scoprirla, da **Mark Augé**, famoso antropologo fran-



Alfredo e Carlo Azzini con Rota e Bortuzzo

cese autore di molti libri, agli ex campioni **Moser** e **Baronchelli**. Nei giorni scorsi, tra gli altri, la collezione è stata visitata da **Franco Bortuzzo**, noto giornalista sportivo della Rai, e **Luciana Rota**, direttrice del museo del Ghisallo e del nuovo museo di Alessandria. La visita è stata

l'occasione anche per parlare con **Alfredo Azzini**, presidente Avi, l'associazione italiana velocipedi, per definire l'organizzazione di un network nazionale dei musei di velocipedi. Il progetto partirà con l'inserimento della collezione nel libro-guida di **Beppe Conti** e Bortuzzo che

abbina i vari musei con un percorso ciclistico di interesse storico paesaggistico. La collezione soresinese è stata scelta per organizzare l'esposizione a San Daniele del Friuli nell'ambito delle manifestazioni collaterali al Giro d'Italia. Il clou della stagione si vivrà però il 29 settembre, giorno in cui da via Robbiani, sede del museo, partirà il Grand Prix G.F. Tommaselli per ricordare il 120° anniversario della vittoria al Grand Prix di Parigi del 1899 del corridore bresciano vissuto a Fiesco. Due saranno i gruppi di ciclisti presenti: i grandi pedalatori che percorreranno circa 90 chilometri lungo il canale Vacchelli, mentre il gruppo turistico muoverà lungo un tracciato di 20 chilometri. L'iniziativa nasce per promuovere il riconoscimento delle vie d'acqua cremonesi come patrimonio dell'Unesco.